

XIII DOMENICA DEL TEMPO ODINARIO ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca: (Lc 9,51-62): *“Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio»”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *“Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.”* Gesù invia avanti alcuni discepoli per preparare il pernottamento. Il cammino non inizia nel migliore dei modi: è rifiutato dai samaritani e incompreso dai discepoli che vogliono letteralmente incenerire i samaritani. Gesù sarà un uomo perennemente rifiutato. Lo è stato all'inizio, ora e alla fine. Gesù appare continuamente come un uomo che ha fallito. Incompreso dai familiari (lo credevano pazzo), dai capi religiosi (lo credevano figlio del diavolo), dalla gente, dai suoi stessi apostoli che sono fuggiti quando ha avuto bisogno di loro. A volte ci conforta sapere che anche Gesù ha fallito, anche lui è stato rifiutato, anche lui ha dovuto cambiare le proprie strategie. Il fallimento fa parte della vita e anche il Figlio di Dio ne ha fatto esperienza.

«Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Giacomo e Giovanni fanno una pessima figura, per il loro carattere impetuoso. Meno male che tra i dodici ci sono anche loro. Ci ricordano che non basta aver raggiunto le alte vette spirituali per essere al riparo da presunzioni ed errori. Gesù ci fa comprendere che la via giusta non è quella della condanna ma della misericordia. E' vero, ne scelse dodici perché stessero con Lui ma mostrarono d'essere uguali agli altri. Gesù, insomma, s'incammina verso lo scontro finale e si accorge che i suoi più fedeli compagni di viaggio non hanno capito nulla del suo messaggio. Giorni, settimane, mesi a predicare svaniti nel nulla. Il Vangelo non tace le chiusure, i fallimenti pastorali, e le frustrazioni dei discepoli che vorrebbero rispondere ai samaritani con la violenza. Allora coraggio, quando il nostro sforzo non è compreso, quando vogliamo misurare la nostra pastorale dai risultati immediati. Ci è passato anche Gesù di Nazareth ma questo non l'ha fermato dalla sua decisione di andare avanti, fino alla fine.

Lungo questo cammino avvengono tre incontri. Degli interlocutori non si sa nulla: sono anonimi e non sappiamo come abbiano agito dopo l'incontro con il nazareno. Siamo noi, i tre aspiranti discepoli e il Maestro è pronto a tracciare l'identikit del discepolo. Non illude sulla fatica, non dimezza le attese, non annacqa la trasparenza. Non importa, perché Lui lascia liberi di seguirlo.

Il primo incontro è l'occasione per ricordare che il discepolo vive nella precarietà e nell'insicurezza. *«Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».* Chi segue il rabbi di Nazareth, non ha una vita comoda, non cerca Dio per sentirsi al sicuro. Molti cristiani guardano a Dio per avere certezze, fanno della propria parrocchia un luogo chiuso dimenticando che sono chiamati ad andare verso l'incerto, ad annunciare a chi non ha ancora sentito la bella notizia. Gesù smaschera i facili entusiasmi e la superficialità, non garantisce protezione e tranquillità ma la felicità.

Il secondo incontro è l'occasione per ricordare che il regno di Dio ha il primato assoluto nella vita del discepolo. *«Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».* La risposta di Gesù è urticante, apparentemente anche contro il buon senso. Come si fa a non seppellire il proprio padre? Seppellire il padre era l'obbligo più sacro di un figlio. Gesù vuole scuotere i nostri cuori assopiti, chiede di lasciare il padre, la tradizione, ciò che si è sempre fatto. Sollecita di stare con la vita, non con la morte, di stare dove c'è la vita per vivere. Anche l'amore più grande viene dopo l'assoluto di Dio.

Il terzo incontro è per gli eterni indecisi, per chi rinvia sempre. *«Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».* Quanti di noi vivono di nostalgia per quello che hanno lasciato e non si permettono il gusto della novità. La vita cristiana non sopporta tentennamenti e sterili nostalgie, richiede coraggio. Il discepolo, non si rifugia nel “si è sempre fatto così” ma guarda avanti, lascia andare il

passato e guarda oltre. Non si preoccupa di conservare l'esistente, di tutelare un privilegio ma annuncia profeticamente cose nuove. Gesù non cerca eroi incrollabili per il suo Regno ma persone autentiche che sappiano semplicemente sceglierlo, ogni giorno, di nuovo.

- **Sono pronto a mettere in discussione tutto? a non dare nulla per certo?**
- **Lascio che sia Dio ad agire nella mia vita e mi affido con fede alla sua volontà o gli suggerisco io cosa deve fare, cosa è necessario per me? C'è qualcosa o qualcuno che viene prima di Dio nella mia vita?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore Gesù, per seguirti devo essere un vero cristiano senza se e senza ma. Fammi comprendere che seguire te, Gesù, è l'unica avventura da vivere. Dietro quel "seguimi" rivolto anche a me oggi, c'è davvero tutto il tuo amore. Grazie Signore per la fiducia che hai verso di me.

Impegno: Il Signore non si stanca mai di noi ed ogni momento ci ripropone quell'invito tenero e dolce: **"seguimi"!** Dice Madre Teresa: "dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza. Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce. Quando non potrai camminare veloce, cammina. Quando non potrai camminare, usa il bastone". Come a dire a ciascuno di noi di non fermarci mai e di non voltarci mai indietro cercando di vivere il nostro essere discepoli non da sedentari in poltrona e pantofole.